

VERBALE NR. 455 DEL 6 MARZO 2018

Il giorno 6 marzo 2018 alle ore 14,35 circa, presso gli Uffici della Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., si è riunito il Collegio Sindacale nelle persone del Dott. Sandro Venturi (Presidente), del Dott. Marco Petreni e, collegato telefonicamente, del Dott. Marco Dell'Acqua.

L'incontro è stato organizzato, nell'ambito della propria attività di vigilanza, al fine di formalizzare le proprie conclusioni con riferimento a quanto previsto al punto 1 dell'ordine del giorno della riunione odierna del Consiglio di amministrazione.

In particolare si procede alla trattazione del seguente argomento:

- Relazione del Collegio sindacale in merito al progetto di fusione per incorporazione di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile e parere motivato sul valore di vendita (o di recesso) delle azioni di Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. alla stregua dei criteri di cui all'art. 2437-ter, comma 2, del codice civile.

Il Collegio ha esaminato la documentazione necessaria alla redazione del parere, nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505-bis del codice civile. Il progetto di fusione si colloca nell'ambito del processo di riassetto partecipativo e semplificazione societaria delle entità del Gruppo Intesa Sanpaolo, avviato con il Piano di impresa per il triennio 2014-2017 e di cui è prevista la prosecuzione con il Piano d'impresa 2018-2021.

Intesa Sanpaolo S.p.A. e Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. si sono avvalse delle disposizioni recate dall'art. 2505-bis, primo comma, del codice civile, adottando un procedimento di fusione semplificata, che consente di non acquisire la relazione dell'esperto ex art. 2501 sexies del codice civile, purché agli azionisti di minoranza che non intendano aderire alla fusione venga offerta la possibilità di vendere alla società incorporante le proprie azioni, per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti dall'art. 2437-ter del codice civile.

Ciò premesso, il Collegio prende atto preliminarmente che la Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. è partecipata direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A. in misura pari al 25,017% del capitale sociale e indirettamente, tramite la Banca CR Firenze S.p.A., in misura pari al 74,883%. La partecipazione residua, pari allo 0,10% del capitale sociale, è detenuta da soci terzi.

In virtù della contestuale incorporazione della Banca CR Firenze S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A., quest'ultima deterrà una partecipazione pari al 99,9% nella Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. e, conseguentemente, potrà aver luogo la "fusione semplificata" ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile, con riconoscimento agli azionisti di minoranza del diritto di far acquistare all'incorporante le proprie azioni ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile. Si ritiene che il diritto di vendita ricomprenda il diritto di recesso.

Più specificatamente, la fusione determina l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti che non abbiano concorso alla delibera di fusione di cui all'art. 2502 del codice civile.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene sussistano i presupposti per un concreto successo dell'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e delle Lucchesia S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A..

Tutto quanto sopra premesso, il Collegio è tenuto ad esprimere il proprio parere motivato in ordine ai criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella determinazione del valore di vendita (o di recesso) delle azioni della Cassa di Risparmio di Pistoia e delle Lucchesia S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A., ai sensi dell'art. 2505-bis del codice civile.

Nell'ambito di tale processo valutativo, il Consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Pistoia e delle Lucchesia S.p.A. hanno affidato all'*Advisor* indipendente Deloitte Financial Advisory S.p.A. l'incarico di procedere alla determinazione dei valori economici a supporto delle decisioni da assumere nell'ambito dell'operazione di fusione, con particolare riferimento al valore da riconoscere ai soci di minoranza della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A..

Il Collegio ha quindi esaminato:

- Il progetto di fusione oggetto di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.;
- La relazione del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. sulla fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo;
- Il documento rilasciato dall'*Advisor* indipendente Deloitte Financial Advisory S.p.A., in merito alla valutazione del valore delle azioni della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., del rapporto di cambio e del prezzo per azione da corrispondere ai soci di minoranza che decidessero di esercitare il diritto di vendita (o di recesso);

La relazione di valutazione redatta dalla società Deloitte Financial Advisory S.p.A., presentata al Collegio sindacale, fa riferimento al bilancio dell'esercizio 2017 della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A..

In considerazione della straordinarietà dell'operazione di fusione il Collegio ha avuto un incontro con i rappresentanti della società di revisione KPMG S.p.a.. L'incontro, finalizzato ad uno scambio di opinioni sulle metodologie adottate e sulle valutazioni fornite dall'*Advisor* Deloitte Financial Advisory S.p.A. quale supporto tecnico agli amministratori della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., ha preso in esame il procedimento di determinazione del corrispettivo di vendita (o di recesso) delle azioni, condividendo la ragionevolezza, la non arbitrarietà e la corretta applicazione dei criteri utilizzati.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del valore economico di Intesa Sanpaolo S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. sono quelle maggiormente accettate dalla dottrina aziendalistica ed usualmente impiegate nella prassi professionale. Per sua natura, il lavoro di valutazione non può essere considerato come una scienza esatta, pur considerando che le valutazioni espresse si basano su metodi e tecniche appropriate ai fini dell'operazione in oggetto.

Occorre inoltre rilevare che, a differenza delle azioni di Intesa Sanpaolo, le azioni della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. non sono quotate su un mercato regolamentato.

Ai fini della stima del valore complessivo della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., e quindi, successivamente, delle azioni della stessa, l'Advisor Deloitte Financial Advisory S.p.A. ha adottato il metodo del *Dividend Discount Model* (DDM) con *excess capital*. L'Advisor ha altresì tenuto conto delle transazioni avvenute sulle azioni della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. nel 2017 aventi come controparti la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia ed altri azionisti di minoranza, realizzate al prezzo di euro 1,89 per azione.

Il DDM è stato applicato considerando quale data di riferimento della valutazione il 31 dicembre 2017, assumendo che nell'orizzonte temporale 2018 - 2021 le performance della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. seguano un *trend* coerente con quanto previsto nel Piano di Impresa 2018 - 2021 del Gruppo. Il metodo ha stimato il valore complessivo della Banca compreso tra i 459,94 e 541,56 milioni di euro (1,686 - 1,985 euro per azione).

Le analisi svolte hanno portato l'Advisor ad utilizzare come valore per azione della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., ai fini del calcolo del rapporto di cambio, il prezzo per azione di euro 1,89, coincidente con il prezzo riconosciuto alle azioni della Banca nelle transazioni avvenute nel corso del 2017 e interno al *range* di valori per azione derivante dall'applicazione del metodo DDM.

Le ulteriori analisi svolte hanno portato l'Advisor prima, ed il Consiglio di amministrazione poi, a determinare il prezzo di vendita per azione in Euro 1,89.

Il Collegio sindacale, con riguardo a quanto esposto in merito all'operazione di fusione e a quanto previsto nella delibera del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. - che ha determinato, sulla base della relazione dell'*Advisor*, ai fini dell'esercizio del diritto di vendita (o di recesso) di cui all'art. 2505 bis del codice civile, in Euro 1,89 il corrispettivo per ciascuna azione posseduta - ha valutato le scelte delle metodologie adottate rispondenti a criteri di ragionevolezza e non di arbitrarietà, rinviando alla relazione predisposta dagli amministratori per un maggior approfondimento circa le caratteristiche di tali metodologie e le modalità della loro applicazione.

La società incaricata della revisione legale dei conti KPMG S.p.A., ha contestualmente rilasciato il richiesto parere di propria competenza, rilevando che il

metodo di valutazione adottato dagli amministratori per la determinazione del prezzo di vendita (o di recesso) delle azioni della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A. è correttamente applicato.

Il Collegio sindacale, precisando di non essere venuto a conoscenza di fatti e situazioni tali da far ritenere che i metodi di valutazione adottati dagli amministratori per la determinazione del suddetto prezzo di vendita (o di recesso) non siano adeguati o non siano correttamente applicati, tenuto conto degli scenari prospettici condivisi con il Consiglio di amministrazione e con la Capogruppo e dei criteri posti alla base della sintesi dei metodi di valutazione,

esprime

il proprio parere favorevole sull'oggettività e l'adeguatezza del processo valutativo, sotto il profilo economico e giuridico, utilizzato al fine della determinazione del valore di vendita (o di recesso) delle azioni della Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A., per le finalità di cui all'art. 2505-bis del codice civile.

La riunione termina alle ore 14,50 dopo la redazione e la lettura del presente verbale.

Il Collegio Sindacale

Dott. Sandro Venturi

Dott. Marco Petreni

Dott. Marco Dell'Acqua

